



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"L'Orientale"

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

2021

(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)

ESTRATTO*

27 settembre 2022

OMISSIS

Dipartimento Studi Letterari, Linguistici e Comparati

Corso di laurea triennale in

“Lingue, letterature e culture dell’Europa e delle Americhe” (L-11 Lingue e culture moderne)

Riportiamo preliminarmente i valori degli indicatori di riferimento per il CdS dell’Ateneo e i corrispondenti valori medi dei CdS della stessa classe a livello di area geografica e a livello nazionale. Le ultime due colonne riportano le relative differenze o rapporti fra gli indicatori.

	Indicatore Ateneo	Indicatore Area Geografica	Indicatore Italia	Differenza Ateneo-Area	Differenza Ateneo-Italia
iC02	38.46%	38.03%	48.68%	0.43%	-10.22%
iC10	0.20%	0.83%	1.93%	-0.63%	-1.73%
iC11	9.47%	23.75%	31.96%	-14.28%	-22.48%
iC12	1.01%	1.15%	3.65%	-0.14%	-2.64%
iC13	50.09%	49.46%	50.52%	0.63%	-0.43%
iC14	78.68%	72.63%	72.19%	6.05%	6.49%
iC16BIS	35.14%	38.00%	39.59%	-2.86%	-4.45%
iC17	46.47%	39.42%	43.58%	7.05%	2.89%
iC19	41.30%	56.60%	55.42%	-15.30%	-14.12%
iC22	28.79%	24.90%	29.21%	3.89%	-0.43%
				Rapporto Ateneo-Area	Rapporto Ateneo-Italia
iC27	88.32	51.13	41.76	1.73	2.11
iC28	55.66	42.23	39.62	1.32	1.4

Gli indicatori del CdS, con qualche eccezione, evidenziano valori sostanzialmente in linea con i valori medi a livello di area geografica e di area nazionale. In particolare

1. Per quanto attiene il percorso di studio e la regolarità delle carriere, punto cui è riservata particolare attenzione dal CdS nella SMA, gli indicatori considerati non presentano criticità di rilievo, anche se va osservato il basso valore della percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso (iC22), pur essendo sostanzialmente in linea con i valori di area geografica e nazionale.
2. Per quanto riguarda gli indicatori relativi all'internazionalizzazione la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) registrano una significativa criticità che permane negli anni.
3. Per gli indicatori di sostenibilità didattica iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) registra significative criticità che permangono nel tempo. Tali criticità sono rilevanti considerando l'incremento del numero degli studenti immatricolati e iscritti.
4. L'analisi dei valori degli ultimi tre a.a. evidenzia:
 - a. trend molto positivi per gli indicatori iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di studi che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) e iC17

(Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio)

- b. mentre molti indicatori presentano trend fortemente negativi: iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), oltre agli indicatori iC27 e iC28.

Note sulla SUA-CdS 2021/22

- Quadro B6 – Opinione degli studenti: il NdV positivamente evidenzia che il quadro presenta un'ampia analisi dei risultati dei questionari; il link inserito non funziona.
- Quadro C3 – Opinioni enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extra curriculare: il link inserito si riferisce alla pagina "Dati Statistici" del Servizio Orientamento Studenti.

Osservazioni e raccomandazioni

- a) Nella SMA, il NdV evidenzia positivamente che il CdS analizza gli indicatori in modo critico, articolando il testo in tre sezioni: Percorso di studio e regolarità delle carriere, Occupabilità e internazionalizzazione, Sostenibilità della didattica e soddisfazione degli studenti.
- b) La SMA evidenzia che il CdS è consapevole delle varie criticità inerenti ai punti sopra riportati, che sono di interesse strategico per l'Ateneo (piano triennale 2021-23 e piano integrato della performance 2021-23), e ha avviato azioni, in particolare una maggiore interlocuzione con i portatori di interesse e una maggiore attenzione ai servizi offerti dal Career Service e all'orientamento per la mobilità studenti del CdS.
- c) Per quanto concerne la situazione dell'organico, la criticità è ben presente al CdS, anche se alcune situazioni dipendono dalle peculiarità dell'Ateneo.
- In generale, ove il CdS avvii azioni correttive, il NdV raccomanda di individuare corrispondenti obiettivi misurabili, così da monitorare il processo e verificare successivamente l'efficacia delle azioni già intraprese

OMISSIS

OMISSIS

La compilazione dei questionari da parte degli studenti è stata agganciata alla richiesta di prenotazione on line dell'esame; si è offerta all'utente la possibilità di dichiarare la sua volontà di non compilare il questionario (opzione Sì/No).

Analoga discrezionalità è stata concessa ai docenti nella compilazione dei loro questionari (Q7); anche per questi ultimi va segnalato che l'apertura è avvenuta contemporaneamente alla rilevazione delle opinioni degli studenti.

Si segnala che anche per quest'anno non è stata effettuata la rilevazione per i questionari Q2 e Q4.

5.2.2. Strumento di rilevazione da allegare alla relazione

Lo strumento impiegato per la rilevazione delle opinioni degli studenti è, come già ricordato, il questionario. Esso presenta una diversa configurazione a seconda che sia rivolto a:

- a) studente frequentante;
- b) studente frequentante che ha sostenuto l'esame;
- c) studente non frequentante;
- d) studente non frequentante che ha sostenuto l'esame;
- e) docente.

Appartengono alla categoria dei "non frequentanti" anche gli studenti la cui frequenza risulta inferiore al 50%.

Per i motivi già esposti in chiusura del precedente sub-paragrafo, di qui in avanti ci si focalizzerà sui soli questionari Q1, Q3 e Q7. Pertanto, i dati oggetto di analisi e commento risulteranno soltanto quelli che pertengono alle categorie di utenti sub a), c) ed e) del precedente elenco.

Con riferimento alle suddette categorie di utenti, la struttura dei questionari Q1, Q3 e Q7 – sezioni e domande – coincide con quella proposta dall'ANVUR, con un'unica lieve eccezione per il questionario Q7 che, rispetto al format dell'agenzia, ha visto l'aggiunta di una domanda relativa al numero degli studenti che normalmente frequentano le lezioni.

Più approfonditamente, il questionario Q1 è suddiviso in 3 sezioni ("Insegnamento", "Docenza" e "Interesse"), per un totale di 11 domande. Le valutazioni rispecchiano una scala su base 4 (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) e vengono ponderate in fase di analisi con il sistema di pesi (2, 5, 7 e 10). Allo studente, in chiusura del questionario, viene altresì chiesto di fornire suggerimenti entro una serie di proposte: "Alleggerire il carico didattico complessivo", "Aumentare l'attività di supporto didattico", "Fornire più conoscenze di base", "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti", "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti", "Migliorare la qualità del materiale didattico", "Fornire in anticipo il materiale didattico", "Inserire prove d'esame intermedie", "Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana".

La ratio di tali suggerimenti, come è agevole immaginare, risiede nella volontà dell'UNIOR di considerare lo studente parte attiva della predisposizione della didattica.

Il questionario Q3 è rivolto agli studenti "con frequenza inferiore al 50% o non frequentanti". In esso si richiede, preliminarmente, di indicare il motivo.

5.3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

5.3.1. Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti

L'Ufficio Valutazione della Qualità e Dati Statistici dell'Ateneo, durante il corso della rilevazione, ha periodicamente monitorato le tabelle, i grafici, gli indici, ecc., prodotti dal sistema SISValDidat della VALMON, curando l'estrazione e la trasmissione al PQA di cinque gruppi di tabelle relativi ad alcuni dati emersi dai questionari Q1, Q3, Q7, e precisamente:

- gruppo 1. Dati riepilogativi di Ateneo;
- gruppo 2. Dati riepilogativi di Corso di Studio;
- gruppo 3. Dati riepilogativi Attività didattiche;
- gruppo 4. Dati riepilogativi questionario docenti;
- gruppo 5. Confronto aa. aa. da 2016/2017 a 2020/2021.

Questo NdV, nella predisposizione della propria relazione, ha avuto come riferimento, da un lato, i dati esposti nelle tabelle approntate dall'Ufficio interno di Ateneo, dopo averli opportunamente verificati attraverso il sistematico raffronto con quelli prodotti dalla procedura SISValDidat della VALMON; dall'altro, le ulteriori informazioni, dati, tabelle, grafici, ecc., estratte dalla stessa procedura informatica (sirinvia ai due files PDF allegati in cui sono rispettivamente riportate le tabelle relative ai questionari studenti attività didattiche a.a. 2020/2021 e quelle relative ai questionari docenti attività didattiche a.a. 2020/2021). Nell'ambito di tale procedura, più precisamente, le informazioni sono consultabili da due distinte prospettive, che corrispondono rispettivamente a quelle dello "Studente" e del "Docente". In ognuna di queste, al dato generale di Ateneo, seguono quelli particolareggiati dei tre Dipartimenti, dei singoli CdS e delle singole attività didattiche.

La mole di informazioni su cui questo NdV ha basato la presente relazione è stata pertanto davvero considerevole.

Passiamo adesso all'argomento oggetto del presente paragrafo, ovvero al grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti.

Si parte dal numero delle schede raccolte (o il numero di accessi) dagli studenti frequentanti e non frequentanti, che è risultato complessivamente pari a **41.053** rispetto ai 52.044 dell'a.a. 2019/2020, ai 47.480 dell'a. a. 2018-2019 e ai 49.089 accessi registrati nell'a.a. 2017/2018. Il risultato evidenzia un calo del 21,12% invertendo radicalmente la tendenza positiva che si era registrata nell'a.a. precedente. Va anche rilevato che l'andamento degli accessi è stato altalenante negli anni.

I **questionari compilati** sono risultati **37.632** (44.674 a.a. 2019/2020, 40.501 a.a. 2018/2019, 39.754 a.a. 2017/2018, 27.115 a.a. 2016/2017) così distinti: 31.835 (34.097 a.a. 2019/2020, 29.490 a.a. 2018/2019, 29.119 a.a. 2017/2018, 21.216 a.a. 2016/2017) provengono da studenti che si dichiarano frequentanti, 5.797 (10.635 a.a. 2019/2020, 11.011 a.a. 2018/2019, 10.635 a.a. 2017/2018, 5.889 a.a. 2016/2017) dagli studenti non frequentanti. Considerato che gli accessi ammontano a 41.053, ne deriva che gli studenti che si sono avvalsi dell'opzione di non compilare il questionario sono **3.421** (7.370 a.a. 2019/2020, 6.979 a.a. 2018/2019, 9.335 a.a. 2017/2018, 6.805 a.a. 2016/2017). I risultati raggiunti (accessi e questionari compilati) quest'anno sono da ritenersi solo in parte soddisfacenti, con un aumento della percentuale di compilazioni sugli accessi (91,67% nel 2020/2021 contro il 85,84% nel 2019/2020), mentre si rileva in negativo la riduzione del numero dei questionari compilati dagli studenti frequentanti (31.835 a.a. 2020/2021 contro 34.097 a.a. 2019/2020 e quindi -6,63% rispetto all'anno accademico precedente) e non frequentanti (5.797 a.a. 2020/2021 contro 10.577 a.a. 2019/2020 e quindi -45,19% rispetto all'anno accademico precedente).

Appare evidente che occorre intervenire in quest'ambito tramite rafforzate azioni di informazione e sensibilizzazione sull'importanza del rilevamento dell'opinione degli studenti, valorizzando il ruolo importante rivestito dalla componente studentesca della Commissione paritetica docenti-studenti, quella presente all'interno del NdV e, a livello di Dipartimento, quella che prende parte ai lavori dei Consigli.

Analoghi sforzi devono continuare ad accompagnare gli accessi, in relazione ai quali è necessario identificare e rimuovere i probabili fattori sia interni che esterni – anche collegati all’organizzazione del canale telematico di raccolta delle opinioni studenti – che fungono da ostacolo e/o rallentamento di miglioramenti. È infatti convinzione di questo NdV che l’efficacia della AQ passi soprattutto attraverso il canale delle opinioni degli studenti, sicché la rimozione di carenze e disfunzioni che limitano il numero di accessi (e, quindi, dei questionari) deve rappresentare per tutti i soggetti coinvolti un’assoluta priorità.

Osservando più da vicino la composizione del dato dei questionari compilati dagli studenti (frequentanti e non) (40.501 contro i 44.674 dell’a.a. 2019/2020), analogamente a quanto avvenuto per l’a.a. precedente è il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati a far registrare il più alto numero del rapporto tra questionari compilati e accessi (94,35%), seguito dal dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo (87,37%) e dal Dipartimento di scienze umane e sociali (82,28%).

La variabilità di tale percentuale tra i singoli CdS è abbastanza marcata: il valore minimo è quello relativo a relazioni internazionali con il 69,44%; segue un gruppo con percentuali comprese tra il 71,86% e il 76,76% (Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa; Archeologia: oriente e occidentale); Scienze politiche e relazioni internazionali;) e un altro gruppo, comprendente tutti gli altri CdS con percentuali più elevate comprese tra l’81,67% e il 96,34%. A parte due CdS che presentano una diminuzione non significativa, i valori per gli altri CdS sono in aumento, con incrementi rispetto all’anno precedente che vanno dal 0,44% al 14,19%.

Di sicuro interesse è anche l’indicazione che emerge dai questionari compilati dagli studenti non frequentanti circa il motivo della “mancata frequenza” del corso. Questo, in particolare, viene ricondotto al “lavoro” (35,78% contro il 38% dell’a.a. immediatamente precedente), benché sussista una discreta percentuale di studenti che addebita la “non frequenza”, alla frequenza di altri insegnamenti (24,71% contro il 21,6%). Tali sono risultate le principali ragioni della mancata frequenza fornite dai questionari dell’a.a. precedente. Con riferimento alla “seconda causa”, questo NdV, riconfermando quanto suggerito per gli anni precedenti, ribadisce l’esigenza che l’UNIOR si adoperi più di quanto stia già facendo per ridurre il più possibile le sovrapposizioni orarie tra i diversi insegnamenti, almeno per gli studenti “in regola” con il percorso di studio. Infine va segnalato l’ulteriore riduzione del numero degli studenti che indicano come causa della mancata frequenza le “Strutture dedicate all’attività didattica”, già bassa negli ultimi anni, con il 1,22% contro il 2,39% dell’a.a. 2019/2020. Quindi questa motivazione non sembrerebbe costituire causa ostativa alla frequenza, se non in misura molto limitata.

Le informazioni sulla distribuzione dei questionari compilati da studenti frequentanti e non, per anno di iscrizione e tipo di CdS, evidenziano che, con riferimento alla triennale, la più alta percentuale di studenti che hanno compilato i questionari, si riferisce a studenti del primo anno (40,5% contro i 32,9% dell’a.a. 2019/2020). Analogo risultato, anche se in questo caso esso risente della distribuzione sul biennio, si riscontra per le lauree magistrali/specialistiche (64,59% contro i 46,9% dell’anno accademico precedente).

Per quanto concerne la percentuale di attività didattica monitorata attraverso questionario rispetto a quella inserita nella scheda SUA questa presenta una diminuzione: per il complesso dei CdS questa si attesta al 93,45% contro il 98% dello scorso anno accademico; per singoli dipartimenti si va dal 87,10% (95,7% dell’a.a. 2019/2020) del DAAM al 99,1% del DISUS (percentuale invariata rispetto al precedente anno accademico) e DSLLC (95,27 contro il 99,09% dell’a.a. 2019/2020). Per quanto riguarda i singoli CdS,

3 CdS del DISUS (“Lingue e comunicazione interculturale in area euromediterranea”, “Relazioni e istituzioni dell’Asia e dell’Africa” e “Scienze politiche e relazioni internazionali”) e 3 CdS del DSLLC (“Lingue, Letterature e culture dell’Europa e delle Americhe”, “Lingua e cultura italiana per stranieri” e “Traduzione specialistica”) mantengono la percentuale dell’anno precedente

(100%), mentre i restanti 9 CdS presentano una riduzione della percentuale di attività didattica monitorata rispetto a quella erogata, con percentuali comprese tra il 83,93% e il 97,73%.

Si conferma che è stato così possibile apprendere che il CdS con il più alto numero di attività didattiche non monitorate (il 16,07% contro il 3,64% dello scorso anno accademico) è quello di “Lingue e culture dell’Asia e dell’Africa” presso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo.

L’analisi prosegue con i docenti che hanno compilato il questionario Q7. Essa evidenzia che il numero dei docenti raggiunto è 147 su 326 (contro i 143 su 325 nell’a.a. 2019/2020). Risulta quindi che meno della metà dei docenti ha compilato il questionario (45,1% nel 2020/2021 e 44% nel 2019/2020).

Il numero complessivo delle attività didattiche riconducibile al questionario è stato di 266 (contro 265 nell’a.a. 2019/2020). La valutazione della didattica da parte dei docenti ha coperto quindi solo il 43,5 % delle attività didattiche attivate nel 2020/2021 (266 su 611), contro il 51,92% nel 2019/2020 (325 su 626). Particolarmente esigui sono i questionari compilati per le magistrali in Lingua e cultura italiana per stranieri (3), in Lingue e comunicazione interculturale in area eutomediterranea (5), in Traduzione specialistica (8) e in Archeologia: Oriente e Occidente (8).

I dati relativi al grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei docenti evidenziano una situazione critica che deve essere affrontata da UNIOR con decisione e senza limitarsi a mere azioni di sensibilizzazione. Occorre in particolare allineare i docenti sull’esigenza e sull’utilità di compilazione dei questionari, i cui risultati andranno incrociati con quanto emerge dall’indagine presso gli studenti in merito a determinate criticità fra le quali in particolare il problema delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti.

Per quanto concerne il numero di attività didattiche (da 1, 2, 3 e 4) riconducibile ad uno stesso docente, il numero maggiore dei docenti che hanno compilato il questionario (75 contro i 61 dell’a.a. immediatamente precedente) risulta impegnato in 2 attività didattiche, mentre è in calo il numero di docenti impegnati in 3 attività didattiche (19 contro 23 rilevate nell’a.a. 2019/2020). Di seguito si rileva che il maggior numero di attività didattiche è quello che registra un’affluenza di frequentanti con oltre 70 studenti (85, pari al 35%, contro i 90, pari al 34% dell’a.a. 2019/2020); il numero di attività didattiche con studenti frequentanti compresi tra 11 e 40 unità è in aumento rispetto all’anno accademico precedente (94, pari al 35%, contro i 78, pari al 29% dell’a.a. 2019/2020); si rileva inoltre una diminuzione del numero delle attività didattiche che registrano un’affluenza di frequentanti compresa fra i 41 e i 70 studenti (38, pari al 14%, contro i 59, pari al 22%, dell’a.a. 2019/2020). Per un riepilogo delle attività didattiche monitorate per dipartimento e CdS si rimanda alla tabella 2.3 “monitoraggio questionari docenti a.a. 2020/2021 - Riepilogo attività didattiche monitorate per Dipartimento e Corso di Studio”.

5.3.2. Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Nell’a.a. 2020/2021 i questionari compilati dagli studenti frequentanti e non, come già segnalato, ammontano a **37.632** (44.674 nell’a.a. 2019/2020, 40.501 nell’a.a. 2018-19, 39.754 nell’a.a. 2017/2018, 27.115 nell’a.a. 2016/2017, 23.369 nell’a.a. 2015/2016, 30.507 nell’a.a. 2014/2015 e 37.588 nell’a.a. 2013/2014), mentre la percentuale di copertura delle attività didattiche è del **93,45%** (98,7% nell’a.a. 2019-2020, 95,65% nell’a.a. 2018-19, 95,45% nell’a.a. 2017/2018, 94,64% nell’a.a. 2016/2017, 94,12% nell’a.a. 2015/2016, 92,03% nell’a.a. 2014/2015 e 96,52% nell’a.a. 2013/2014).

Posto che il numero di iscritti (regolari e non) per l’a.a. 2020/2021, come indicato nell’archivio ministeriale dell’Anagrafe Nazionale Studenti-ANS, è pari a **11.613** unità; considerato che gli studenti, in corso e fuori corso, in mancanza di particolari impedimenti, potrebbero avere come

riferimento un numero medio annuo di insegnamenti o attività didattiche pari a 4, il numero teorico massimo di questionari attesi ammonterebbe a 46.452. Sulla base di tali dati, il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi diviene pari al **84,24%** (96,5% nell'a.a. 2019/2020, 87,4% nell'a.a. 2018-2019, 88,98% nell'a.a. 2017/2018; 62,38% nell'a.a. 2016/2017, 55,16% nell'a.a. 2015/2016). Il dato è in netto calo e il risultato appare preoccupante, specie se confrontato con quello del triennio precedente.

Questo NdV, proprio alla luce di quanto appena osservato, invita tutti gli organismi e le strutture dell'UNIOR coinvolti nel processo di somministrazione e raccolta on line dei questionari ad analizzare attentamente le possibili cause per questo risultato poco confortante e ad adoperarsi con efficacia nella creazione delle condizioni più opportune per il coinvolgimento del maggior numero di studenti.

Volgendo invece l'attenzione ai questionari compilati dai docenti, posto che il loro numero è pari a 266 (265 nell'a.a. immediatamente precedente), il rapporto tra questionari compilati e questionari teorici attesi (611) diviene pari al **43,54%** (42,2% nell'a.a. 2019/2020, 36,71% nell'a.a. 2018-2019; 42,30% nell'a.a. 2017/2018, 43,75% nell'a.a. 2016/2017, 20,59% nell'a.a. 2015/2016 e 43,69% nell'a.a. 2014/2015). Risulta evidente che la percentuale, pur essendo di per sé poco significativa, registra un lieve incremento rispetto al dato dell'a.a. precedente, presentando tuttavia ampi margini di miglioramento.

5.3.3. Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti/dei laureandi

5.3.3.1. I diversi oggetti di analisi: l'Ateneo (studenti frequentanti e non frequentanti)

In premessa, si ricorda che le risposte al questionario per la rilevazione delle opinioni degli studenti presentano 4 modalità: “Decisamente NO”, “Più NO che SI”, “Più SI che NO” e “Decisamente SI”. Le analisi statistiche effettuate dall'Ateneo, come negli anni precedenti, sono basate sulla seguente codifica numerica: Decisamente NO=2; Più NO che SI=5; Più SI che NO=7; Decisamente SI=10.

Sempre in premessa, si osserva che il sistema SISValDidat, adottato dall'Ateneo, considera per le Attività Didattiche la seguente suddivisione: punteggio maggiore o uguale a 7= Valutazione soddisfacente; punteggio compreso fra 6 e 7 = Valutazione insoddisfacente; punteggio inferiore a 6 = Valutazione decisamente insoddisfacente.

Si rileva innanzitutto che, come evidenziato in Sez. 3.2, il numero di schede compilate (frequentanti e non frequentanti) risulta pari 37.632 in forte diminuzione rispetto al precedente anno (in cui sono state rilevate 44.674 schede, con un decremento del 15.8%), in particolare per gli studenti frequentanti sono state rilevate 31.385 schede di valutazione rispetto a 34.097 dell'anno precedente (-7.95%).

In generale, la media⁵ complessiva dei punteggi si mantiene piuttosto alta, con minime variazioni rispetto ai punteggi medi dello scorso anno, che però non hanno alcuna significatività statistica.

Per quanto concerne gli studenti frequentanti, con riferimento ai valori medi fra i diversi corsi di studio dell'Ateneo, i punteggi del “Gruppo Quesiti Insegnamento (D1-D4)”, variano fra 7,53 (domanda D1: “Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?”) e 8,30 (domanda D4: “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?”). Decisamente più elevati risultano i punteggi del blocco

⁵ Le analisi si basano su medie aritmetiche ponderate rispetto al numero di questionari compilati.

“Gruppo Quesiti Docenza” (D5-D9) variano fra 7,88 (D8: “Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc. ... - ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?”) e 8,88 (D10: “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?”). I punteggi medi “Gruppo Quesiti Docenza” evidenziano in generale l’impegno del corpo docente nell’espletamento delle attività didattiche mentre i punteggi medi del “Gruppo Quesiti Insegnamento”, pur risultando abbastanza elevati, evidenziano in generale margini di miglioramento.

A seguito dell’emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid19, le attività didattiche si sono svolte anche a distanza attraverso la piattaforma Microsoft Teams. A tal scopo, come nello scorso anno, sono state rilevate le risposte ad altre 5 specifiche domande

D12: Nell'alloggio in cui hai abitato hai avuto a disposizione uno spazio adeguato per svolgere le attività di studio a distanza (lezioni, colloqui con docenti, etc.)?

D13: Le apparecchiature (computer, tablet, telefonino) e la connessione internet a tua disposizione ti hanno permesso di fruire in modo soddisfacente (audio, video, interattività) delle attività dell’insegnamento erogate a distanza?

D14: Per l’erogazione dell’insegnamento a distanza il docente ha impiegato, oltre a Microsoft Teams, altre piattaforme o strumenti?

D15: Il docente ti è sembrato a suo agio nella gestione della didattica a distanza?

D16: Sei complessivamente soddisfatto di come si è svolta la didattica online per questo insegnamento?

A differenza dell’anno precedente, in cui il numero di schede compilate è risultato abbastanza limitato (pari a 1.787), nell’a.a. 2020/2021 sono state raccolte 29.368 schede. Le cinque domande riguardano aspetti molto diversi. Per quanto concerne le prime due domande (D12 e D13) inerenti alle condizioni logistiche, si rileva un buon miglioramento rispetto ai risultati del precedente anno essendo stati ottenuti punteggi medi rispettivamente uguali a 7,98 (rispetto al precedente 7,83) e 7,76 (rispetto a 7,6). Più critico il risultato sulla domanda D14 che riporta un punteggio medio pari a 5,43 (rispetto al precedente 5,74); tuttavia, per la natura della domanda, un punteggio inferiore implica un maggiore utilizzo della piattaforma Microsoft Teams e questo può essere visto positivamente come elemento di maggiore omogeneità degli strumenti utilizzati in Ateneo. Essenzialmente stabile il punteggio rilevato per la domanda D15 sulla capacità del docente di gestire la didattica a distanza, che risulta pari a 7,89 (rispetto al precedente 7,9). Infine in lieve calo la soddisfazione complessiva (domanda D16) il cui punteggio medio risulta pari a 7,99 (rispetto al precedente 8,05).

Per quanto concerne gli studenti non frequentanti, sono state raccolte 5.797 schede, pari a circa la metà di quelle raccolte nello scorso anno. I punteggi inerenti alle domande del “Gruppo quesiti insegnamento” variano fra 6,92 (Domanda D1, in linea con il valore rilevato nell’anno precedente, pari a 6,94) e 7,70 (Domanda D3, anch’esso in linea con il valore rilevato in precedenza, pari a 7,65). Per quanto riguarda la domanda D10 del blocco “Gruppo quesiti docenza”, si rileva un buon miglioramento essendo stato rilevato un punteggio medio pari a 8,24 (rispetto al precedente 8,06); in lieve calo il punteggio medio rilevato nella domanda D11, risultato pari a 7,85 (rispetto al precedente 7,91).

Nel complesso, in generale:

1. emerge un quadro sostanzialmente stabile rispetto all’anno precedente, con alcune lievi variazioni che comunque non hanno significatività statistica rispetto all’anno precedente ma che andrebbero indagate meglio nell’ottica di un’analisi del trend con riferimento ai tre anni precedenti.
2. Va segnalato il punteggio inerente alle conoscenze preliminari (domanda D1), per cui è stato rilevato un valore pari a 7,53 in diminuzione rispetto al precedente valore, pari a 7,60. Questo è un aspetto su cui porre opportuna attenzione, per l’impatto che ha sulla regolarità

delle carriere degli studenti. In tale contesto, il NdV anche per quest'anno raccomanda di predisporre interventi più efficaci di quelli sinora realizzati e invita nuovamente gli organi responsabili, il PQA, la Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDs), e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a incentivare nei singoli piani di studio il coordinamento tra i diversi insegnamenti e, tra questi, dei singoli programmi di studio.

5.3.3.2. I diversi oggetti di analisi: il Dipartimento (studenti frequentanti e non frequentanti)

Per quanto concerne un'analisi più particolareggiata inerente ai Dipartimenti ed ai relativi Corsi di Studio, nell'analisi di quest'anno si sono considerate due fasce di riferimento per i punteggi medi rilevati in ciascuna domanda: punteggio medio Ateneo \pm 2,5% del punteggio medio; punteggio medio Ateneo \pm 5% del punteggio medio di Ateneo. Si sono pertanto costruite 5 regioni:

- a) Fascia molto inferiore ai valori medi di Ateneo (criticità): punteggi che risultano inferiori per almeno il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo;
- b) Fascia leggermente inferiore ai valori medi di Ateneo (criticità lieve): punteggi che risultano inferiori fra il 5% e il 2,5% rispetto al punteggio medio di Ateneo;
- c) Fascia in linea con i valori medi di Ateneo: punteggi che risultano compresi fra -2,5% e +2,5% del punteggio medio di Ateneo;
- d) Fascia superiore ai valori medi di Ateneo: punteggi che risultano superiori fra il 2,5% e il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo;
- e) Fascia molto superiore ai valori medi di Ateneo: punteggi che risultano superiori per almeno il 5% rispetto al punteggio medio di Ateneo.

Si rileva che tale criterio è di tipo relativo, e non assoluto, al fine di evidenziare i margini di miglioramento rispetto ai valori complessivi medi di Ateneo.

Le analisi successive sono basate su tutte le schede di valutazione rilevate in Ateneo, senza distinguere fra frequentanti e non frequentanti, su tutte le 11 domande. Si evidenzia che:

1. I Corsi di Studio del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo presentano punteggi con valori compresi fra 7,46 e 9,48, evidenziando nel complesso una maggiore eterogeneità rispetto all'anno precedente (valori compresi fra 7,56 e 9,27) che in molti casi risultano superiori o molto superiori ai valori medi di Ateneo. In particolare, il Corso di Studio in Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente per tutte le domande, ad eccezione di D1, presenta valori molto superiori a quelli medi di Ateneo, che si collocano in molti casi nelle fasce d) ed e), cioè nelle fasce alte. Rispetto al precedente anno, non si evidenziano variazioni di rilievo.
2. I Corsi di Studio del Dipartimento Scienze Umane e Sociali presentano punteggi compresi fra 7,03 e 9,11, nel complesso in diminuzione rispetto all'anno precedente (valori compresi fra 7,23 e 9,29). In vari casi, si evidenziano punteggi che risultano compresi nelle fasce alta e medio-alta; rispetto ai valori medi di Ateneo, si rilevano due criticità più rilevanti per il Corso di Studio in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea con riferimento alle domande D1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?) e D2 (Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?) per cui si sono rilevati valori medi rispettivamente uguali a 7,03 e 7,3 rispetto ai corrispondenti valori medi di Ateneo (rispettivamente, 7,44 e 7,68)
3. I Corsi di Studio del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati presentano punteggi compresi fra 7,2 e 9,24, nel complesso in lieve diminuzione rispetto all'anno

precedente (valori compresi fra 7,45 e 9,25). In vari casi si riscontrano lievi criticità, in particolare per quanto riguarda i corsi di Studio in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione Linguistica e Culturale e Traduzione Specialistica, che richiedono attenzione da parte del Dipartimento.

5.3.3.3. I diversi oggetti di analisi: il docente

Il numero di risposte fornite ad ognuna delle 10 domande del questionario Q7 risulta pari a 266, sostanzialmente uguale al numero di schede rilevate per il precedente anno accademico, pari a 265. Si osserva inoltre in premessa che, a differenza dell'anno precedente, sono stati rilevati i punteggi per tutti i Corsi di Studio dell'Ateneo (mentre nell'anno precedente, risultavano mancanti i punteggi di quattro Corsi di Studio). I punteggi medi sono compresi fra 6,37 e 9,12, (intervallo sostanzialmente uguale a quello dello scorso anno, risultato uguale a 6,37-9,10), anche se è diminuito il numero di punteggi medi complessivamente insoddisfacenti (inferiori a 7), passando da 28 a 25.

Scendendo nel dettaglio, nel confronto con i valori rilevati nell'anno precedente, emergono i seguenti aspetti.

a) La logistica e le attività di supporto presentano netti miglioramenti:

- Non si evidenziano le criticità inerenti ad aule, locali e attrezzature di cui alle domande D4 (Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate, si vede, si sente, si trova posto?) e D5 (I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative - biblioteche, laboratori, ecc. - sono adeguati?), dove sono stati riscontrati in alcuni casi punteggi decisamente insoddisfacenti (inferiori a 6). I valori medi di Ateneo2 rilevati nell'a.a. 2020/2021 sono risultati rispettivamente uguali a 8,10 e 7,48, a fronte dei valori 7,33 e 7,06 riscontrati in precedenza.
- Anche per quanto riguarda i servizi di supporto, di cui alla domanda D6 (Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?), il punteggio medio è risultato uguale pari a 7,57 rispetto al precedente 7,21 e, soprattutto, si osserva un unico punteggio insoddisfacente rispetto ai precedenti 4 punteggi insoddisfacenti.

b) Si osservano criticità nelle attività didattiche, di cui alle domande D7 (Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?) e D8 (Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?) che hanno forte impatto sulla regolarità delle carriere degli studenti.

- Con riferimento alla domanda D7, sebbene il valore medio di Ateneo risulti in leggero incremento (6,91 rispetto al precedente 6,80), si rileva un incremento di punteggi complessivamente insoddisfacenti (dai precedenti 8 CdS agli attuali 11, anche se – si ricorda – nel precedente anno mancavano i punteggi di ben quattro Corsi di Studio).
- Con riferimento alla domanda D8, sebbene il valore medio di Ateneo si mantenga sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (passando da 6,50 a 6,46), si osserva un numero maggiore di CdS con punteggi complessivamente insoddisfacenti (in 13 casi rispetto ai precedenti 8 casi, sempre considerando che nel precedente anno mancavano i punteggi di ben quattro Corsi di Studio), di cui 4 CdS con punteggi decisamente insoddisfacenti rispetto ai precedenti 3 CdS.

Nel complesso, dalle schede compilate dai docenti emerge l'esigenza di rafforzare decisamente il coordinamento didattico fra gli insegnamenti e tale azione può certamente portare a ridurre anche le criticità per quanto concerne le conoscenze preliminari per gli insegnamenti impartiti a partire dal secondo anno.

Questo NdV rinnova la raccomandazione agli organi responsabili, PQA, CPDs, e in particolare i Coordinatori dei Consigli dei CdS, a lavorare su questo fronte, che si caratterizza, tra le altre cose, anche per le ricadute che può avere su altri versanti, quali la velocità di carriera dello studente e il numero di CFU per anno.

Infine si rileva un forte elemento di criticità che consiste nel numero molto esiguo di schede compilate dai docenti. In particolare, per quattro CdS (Archeologia: Oriente e Occidente, Traduzione Specialistica, Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea, Lingua e Cultura Italiana per Stranieri) il numero di schede compilato è risultato inferiore a 10. Il NdV raccomanda all'Ateneo di predisporre specifiche azioni volte a responsabilizzare i docenti al fine della compilazione della scheda Q7, che riveste notevole importanza al fine del monitoraggio dell'assicurazione della qualità delle attività didattiche.

5.3.3.4. I diversi oggetti di analisi: il laureando (profilo)

Oggetto dell'analisi che si condurrà nel presente paragrafo è il livello di soddisfazione, rispetto al CdS intrapreso e concluso, dei laureandi dell'UNIOR nell'anno 2020. Tali informazioni sono state reperite sul sito web del Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it), in particolare dalle elaborazioni da questo effettuate sui questionari sottoposti agli studenti prima della discussione della tesi o del sostenimento della prova finale.

Il tasso di risposta alla rilevazione, comparato all'a.a. immediatamente precedente, evidenzia il trend crescente degli ultimi anni. Per l'anno 2020, il tasso di compilazione risulta pari a 94,2% (rispetto al 88,2% per l'anno 2019 ed al 82,4% del 2018).

Dall'analisi del profilo del laureato, si confermano essenzialmente i risultati dell'anno precedente. Per quanto concerne aspetti socio demografici, si evidenzia anche quest'anno che si tratta in prevalenza di studenti di sesso femminile (80,7%), con nessun genitore laureato nel 75,6% dei casi (appena il 7,2% ha entrambi i genitori laureati); e che i laureandi, per la maggior parte, in precedenza hanno svolto studi liceali (88,3%).

Per quanto concerne le condizioni di studio, poco più della metà (54,7%) dichiara di avere seguito regolarmente le lezioni per oltre il 75% degli insegnamenti previsti. Risultano nettamente inferiori al precedente anno le percentuali di coloro che hanno avuto una esperienza di studio all'estero (il 17,1% rispetto al precedente 22,9%) e soprattutto solo il 7,9% degli studenti ha preparato all'estero una parte significativa della tesi rispetto al precedente 19,1%. Ovviamente questi decrementi sono giustificati dalla pandemia COVID-19 che ha limitato fortemente gli spostamenti.

Inoltre, si rileva positivamente che l'82,2% ha svolto un periodo di tirocinio o lavoro riconosciuto all'interno del percorso di studio, in crescita rispetto al precedente 79,0%. Viene altresì confermata una complessiva soddisfazione per il CdS con l'89,9% di risposte complessivamente positive ("Decisamente sì"=38,9%, "Più sì che no"=51,0%). Peraltro, il 63,9%, se tornasse indietro, confermerebbe lo stesso Corso dell'Ateneo.

Tra i fattori di maggior gradimento dei CdS risulta il rapporto con i docenti con l'89,4% di risposte complessivamente positive ("Decisamente sì"=25,1%, "Più sì che no"=64,3%). Per quanto riguarda le strutture si conferma l'apprezzamento per le biblioteche con il 91,0% di risposte complessivamente positive ("Decisamente positiva"=28,7%, "Abbastanza positiva"=62,3%) mentre si rilevano criticità per quanto riguarda le attrezzature per le attività didattiche, con il 53,6% di risposte complessivamente negative ("Raramente adeguate"=43,9%, "Mai adeguate"=9,7%).

Nel complesso, si conferma il quadro emerso nel precedente anno accademico. In particolare le percentuali di risposte inerenti a valutazioni decisamente positive non risulta spesso molto elevato e il NdV raccomanda all'Ateneo una riflessione in merito a tali aspetti, e in particolare per quanto concerne le attrezzature didattiche.

5.3.3.5. I diversi oggetti di analisi: il laureato (gli sbocchi occupazionali)

L'adesione ad AlmaLaurea ha consentito altresì di disporre di informazioni sugli sbocchi lavorativi successivi alla laurea. Tali informazioni sono pubblicate sul sito internet del Consorzio (www.almalaurea.it), a cui quindi si rinvia il lettore per l'ampliamento e il maggiore dettaglio dei dati che ci si appresta ad illustrare.

Il Consorzio AlmaLaurea, in particolare, pubblica i risultati degli sbocchi occupazionali a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo.

Ciò premesso, avendo quale anno di indagine il 2020 si procede nel prosieguo ad analizzare i risultati della condizione occupazionale a 1 anno, a 3 e a 5 anni dalla laurea. Più approfonditamente, si analizzeranno i dati occupazionali dei laureati 2019 (di I e II livello) ad un anno dal conseguimento del titolo, quelli a tre anni (incentrati sui laureati di II livello 2017) e quelli a cinque anni (riferiti sui laureati di II livello 2015).

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali ad un anno dal titolo i principali risultati sono i seguenti.

Per quanto riguarda il primo livello, la percentuale dei laureati occupati si assesta sul 21,2% (era del 30,8% lo scorso anno); peraltro, il 34,9% di questi prosegue un lavoro che aveva prima della laurea (era il 34,5% lo scorso anno), il 50,1% (il 46,9% nell'anno precedente) non lavora e non cerca lavoro, ma è impegnato in un Corso universitario.

Il tasso di disoccupazione (secondo la definizione ISTAT) è pari al 40,9% (28,4% lo scorso anno). Inoltre, coloro che lavorano sono impegnati nella gran parte dei casi in lavori precari (solo il 19% ha un lavoro stabile a tempo indeterminato contro il 18% dello scorso anno) e nel 33% dei casi la laurea non è né richiesta né utile per il lavoro svolto (il 29,5% lo scorso anno).

Il quadro che emerge, già piuttosto preoccupante negli anni precedenti, tende ad aggravarsi anche a causa degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia.

Per quanto riguarda il secondo livello, la percentuale dei laureati occupata si assesta sul 44,2% rispetto al 58,8% dell'anno precedente, il 23,9% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 19,5% lo scorso anno).

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 44,4%, in notevole peggioramento rispetto al 27,8% dell'anno prima.

La laurea viene ritenuta non necessaria né utile dal 18,6% dei laureati occupati (era pari al 12,4% l'anno precedente); infine la quota di occupati a tempo indeterminato è pari al 21,2% contro il 21,6% dell'anno precedente. In definitiva, proprio in relazione a quest'ultimo dato, si registrano alcuni lievi miglioramenti maggiormente per i laureati magistrali rispetto ai laureati triennali.

A conclusione di questa prima analisi, è bene sottolineare che il monitoraggio a un anno dalla laurea consente di dare essenzialmente un giudizio sul grado di difficoltà dell'inserimento professionale; non consente invece di dare una valutazione adeguata del tasso di successo finale dei laureati sul mercato del lavoro. Per tale motivo è più opportuno considerare i dati sulla condizione occupazionale a tre e a cinque anni dal conseguimento del titolo di studio.

Con riferimento ai dati relativi agli esiti occupazionali a tre anni dal titolo, si è omesso di considerare l'analisi dei dati dei laureati di I livello, perché questa categoria di laureato è oggetto, sempre ad opera di AlmaLaurea, di una specifica indagine incentrata su coloro che non hanno proseguito la formazione universitaria.

Rispetto a quanto emerso per i laureati magistrali a un anno di distanza, per quelli a tre anni, come c'era da aspettarsi, i risultati raccolti mostrano alcuni miglioramenti.

La percentuale dei laureati occupata è pari al 74% (era l'80,2% nell'indagine 2019), l'11,9% prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 12,2% nello scorso anno). Il tasso di disoccupazione raggiunge il 17,6%, in netto peggioramento rispetto a quello dell'anno prima (10,9%).

La percentuale di laureati con una occupazione stabile con un contratto a tempo indeterminato scende al 29% rispetto al 31,9% dello scorso anno. In discesa anche la percentuale di laureati che ritiene la laurea non richiesta né utile, che si porta dal 10,6% al 9,7%.

Anche con riferimento agli esiti occupazionali a cinque anni dal titolo (laureati anno 2015), i dati disponibili sono solo quelli dei laureati magistrali.

I risultati raccolti mostrano alcuni miglioramenti rispetto a quelli a tre anni dal titolo. La percentuale dei laureati occupata è pari al 75,6% in diminuzione rispetto all'81,9% registrato nello scorso anno, elemento di preoccupazione è rappresentato dalla percentuale di laureati che non lavora e non cerca lavoro: era il 7,7% nello scorso anno, ora è salita al 13,5%.

È pari al 4,3% la percentuale di chi prosegue un lavoro che aveva prima del conseguimento del titolo (era il 6,9% nel 2019).

Il tasso di disoccupazione per i laureati magistrali a 5 anni dal titolo arriva al 13,8% rispetto al 12% dell'indagine 2019. La percentuale di laureati con una occupazione stabile mediante rapporto di lavoro a tempo indeterminato è pari al 47,5%, in leggera crescita rispetto al 46,7% dello scorso anno. La laurea viene ritenuta non richiesta né utile dal 9% dei laureati magistrali occupati; percentuale in diminuzione rispetto al 13,1% registrata nel 2019.

5.3.3.6. I suggerimenti degli studenti

In coda ai questionari Q1 e Q3, a tutti gli studenti (frequentanti e non), come per gli anni accademici precedenti, è stato chiesto di fornire suggerimenti in merito alle seguenti proposte:

- S1) “Alleggerire il carico didattico complessivo”;
- S2) “Aumentare l’attività di supporto didattico”;
- S3) “Fornire più conoscenze di base”;
- S4) “Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti”;
- S5) “Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti”;
- S6) “Migliorare la qualità del materiale didattico”;
- S7) “Fornire in anticipo il materiale didattico”;
- S8) “Inserire prove d’esame intermedie”;
- S9) “Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana”.

Dall’analisi delle risposte si possono svolgere le considerazioni seguenti.

A livello di Ateneo si confermano i suggerimenti proposti con maggiore frequenza dagli studenti nello scorso anno. In ordine decrescente:

- a) S1 con valori compresi fra 19,95% e 41,98%, dove i valori più alti si registrano per il CdS in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe (41,98%) e i CdS in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea (40,35%). Rispetto al precedente anno accademico, in cui era stato rilevato un intervallo compreso fra 7,87% e 40,23%, si rileva una crescita di tale esigenza.
- b) S8 con valori compresi fra 23,15% e 36,48%, dove i valori più alti si registrano per il CdS in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (36,48%), il CdS in Lingue, Letterature e Culture dell'europa e delle Americhe (36,03%) e il CdS in Mediazione Linguistica e Culturale (36,01%). Anche in questo caso, rispetto al precedente anno accademico, in cui era stato rilevato un intervallo compreso fra 16,48% e 32,67%, si rileva una crescita di tale esigenza.
- c) S3 con valori compresi fra 17,40% e 27,67%, dove i valori più alti si registrano per il CdS in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea (27,67%), il CdS in Relazioni Internazionali (25,33%) e il CdS in Lingua e Cultura Italiana per Stranieri (25,22%). Rispetto al precedente anno accademico, in cui era stato rilevato un intervallo compreso fra 19,20% e 29,25%, si rileva una diminuzione di tale esigenza.

OMISSIS

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza	Aree di miglioramento	Upload file
9	Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe (L-11 Lingue e culture moderne)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- tutte le attività didattiche erogate sono state sottoposte a monitoraggio con valutazioni degli studenti in generale soddisfacenti; - l'azione di monitoraggio da parte del gruppo AQ del CdS dei suddetti programmi, nonostante l'emergenza sanitaria, è stata svolta con capillarità; - Il CdS ha avviato azioni e maggiore interlocuzione con i portatori di interesse; - complessiva soddisfazione degli studenti, con quasi il 90% dei laureati soddisfatti e il 64,3% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea Laureati 2021).	- basso numero di questionari soddisfazione studenti compilati, anche se in aumento rispetto allo scorso anno; - conoscenze preliminari non adeguate ed elevato carico di studio di alcuni insegnamenti; - insoddisfazione molto bassa per le aule per gli spazi dedicati allo studio individuale (ritenuti adeguati dal 38,7% dei rispondenti) e del numero delle postazioni informatiche (ritenuto adeguato dal 38,8% (fonte: AlmaLaurea laureati 2021)).	
10	Mediazione linguistica e culturale (L-12 Mediazione Linguistica)	Audizioni Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Altro Rilevazione opinioni studenti, Relazione CPds, Dati AlmaLaurea	NO	- valutazione della didattica appare complessivamente molto positiva; - complessiva soddisfazione degli studenti, con oltre il 90% di laureati soddisfatti e 75,8% che si iscriverebbe di nuovo presso lo stesso CdS dell'Ateneo (fonte: AlmaLaurea, laureati 2021);	- la valutazione delle conoscenze preliminari registra un calo rispetto all'anno precedente; - insoddisfazione molto bassa per le aule per gli spazi dedicati allo studio individuale (ritenuti adeguati dal 36,7% dei rispondenti) e del numero delle postazioni informatiche (ritenuto adeguato dal 39,8% (fonte: AlmaLaurea laureati 2021); - Mancato riscontro alle indicazioni del NdV nella Relazione Annuale 2021.	